

LE ACLI: UNA PROPOSTA; UN PROGETTO; UN IDEALE

Con il 1° Novembre 2000, è stato inaugurato a Solarolo l'Oratorio Parrocchiale.

In esso ha trovato sede anche il circolo Acli. Perché questa scelta?

Perché le Acli sono una struttura apolitica e apartitica che permette a tutti di poterne fare parte.

Tuttavia non è una realtà qualunque in quanto le Acli si fondano sugli ideali ispirati dal Vangelo che è per tutti.

La scelta di un circolo è stata necessaria per ottenere i permessi finalizzati all'apertura di un angolo bar usufruibile da tutti coloro che già si sono tesserati o intenderanno farlo prossimamente.

Ci preme però sottolineare che ciò non esclude nessuno dal poter entrare in un ambiente accogliente che garantisce a tutti e a ciascuno di trascorrere piacevolmente momenti di svago, di relax e anche di sano divertimento.

Il Direttivo

AMBIENTE 2000

Il Gruppo Ecologico Alto Mantovano ha concretizzato, nel corso dell'anno sociale 2000, molteplici attività tese a raggiungere gli obiettivi associativi programmati sul versante della formazione ed educazione e su quello della difesa attiva del territorio specie nei confronti delle distruttive iniziative degli Enti Pubblici e privati che vedono l'ambiente unicamente come risorsa economica. Nel primo caso abbiamo contribuito al miglioramento dell'attenzione ai problemi ambientali proseguendo nella collaborazione con le scuole della zona presso cui si attua, da anni, la raccolta differenziata nelle classi della carta (Castel Goffredo - Casaloldo - Asola - Piubega - Goito) e confermando la sperimentazione della raccolta differenziata scolastica e del compostaggio. E' stato, inoltre, proposto un concorso tra le classi della zona sul tema "Uno slogan per l'ambiente" che ha visto la partecipazione di 11 classi. Sempre nelle scuole si è collaborato alla buona riuscita delle Feste dell'Albero nel mese di marzo (Castel Goffredo - Piubega) ed ovviamente Solarolo. Nel campo della tutela ambientale il gruppo è stato impegnato:

-nella ripetute segnalazioni per lo scempio ambientale perpetrato, a metri dal Mincio, a Goito con la costruzione in zona di cono paesistico di una nuova azienda agricola.

-Si resta in attesa dell'inizio della raccolta differenziata a Solarolo, promessa da tempo ma che inspiegabilmente tarda a partire. Il nostro gruppo ha avanzato concreti suggerimenti e si augura che i cittadini siano coinvolti per arrivare alla differenziazione delle tariffe in modo da garantire un risparmio per quanti collaboreranno all'iniziativa. Preoccupano i tempi in quanto, senza formazione - informazione non sarà possibile fare nulla di buono!

-Si resta in attesa dal Comune della risposta al "Progetto Siepe", progetto che prevede la rinaturalizzazione dei bordi stradali.

Quanto alle altre attività programmate si sono tenute le Feste della Natura nei giorni 27 febbraio e 5 - 12 marzo con la messa a dimora di piantine provenienti dal vivaio del Gruppo e la pulizia della nostra Oasi lungo il Birbesi. Domenica 2 Luglio 2000 si è svolta la giornata per l'ambiente per la pulizia delle sponde del Mincio tra i Comuni di Rodigo - Goito - Marmirolo e Volta Mantovana operazione ripetuta il 4 novembre. Complessivamente le riunioni del gruppo sono state 5; di queste 2 sono state dedicate all'approfondimento del problema dei rifiuti, una alla discussione del rapporto sullo stato della Terra 1999 e la prosecuzione dell'iniziativa tesa alla salvaguardia della foresta amazzonica.

Roberta Marchioro

ATTENZIONE AMBIENTE: 1%

Solarolo ore 21 - 4 dicembre 2001. L'1% dei solarolesi, ha risposto alla proposta di dedicare una serata alle tematiche ambientali. La percentuale è di per sé significativa in quanto, purtroppo, rappresenta il grado di attenzione a Solarolo come in tutto il resto del mondo, alle tematiche legate alla conoscenza e conservazione dell'ambiente. L'iniziativa si inseriva nel cartellone delle attività organizzate dal Circolo Culturale e dal Gruppo Ecologico per questo autunno 2001. La relazione introduttiva incentrata sul rapporto di State of the world 2001 : "Stato del pianeta e sostenibilità" ha offerto ai presenti l'opportunità di una comune riflessione sulle sperequazioni, tra paesi ricchi e paesi poveri, circa l'uso e la gestione delle risorse planetarie. Questa disparità influisce su tutte le emergenze planetarie: da quella dell'inquinamento delle falde acquifere cui si associa lo spettro della fame, a quella dell'effetto serra con l'aumento del livello dei mari e delle tempeste tropicali; dal disboscamento forsennato alla conseguente sterilità dei suoli; in sintesi tutta una lunga serie di calamità "innaturali" in quanto causate dai maldestri comportamenti umani.

L'uomo sembra davvero essere il cancro del nostro pianeta, lentamente ma con una diabolica costanza sta distruggendo o modificando tutti gli ecosistemi, distrugge ogni forma di vita che non sia immediatamente commestibile o non porti vantaggi economici da quotare in borsa.. Per contro la natura risponde con reazioni uguali e contrarie offrendo immani catastrofi che inevitabilmente si ripercuotono non solo sulle sfortunate vittime ma anche su chi sta alla base di questi scempi: il mondo dell'alta finanza e delle assicurazioni. Nel decennio 1990/2000 i danni provocati dalle calamità naturali sono stati superiori (640 miliardi di dollari) a quelli dei 40 anni precedenti. Negli ultimi 15 anni sono morte per calamità naturali 561.000 persone e la causa principale sono state : alluvioni (49%), tempeste di vento (15%), terremoti e maremoti (30 %).

L'uragano Mitch ha fatto 10.000 morti in Honduras e Nicaragua; il super ciclone in India, nella regione di Orissa, ha fatto 50.000 morti; intere foreste in Brasile, Indonesia e Siberia sono state distrutte da incendi di furia inaudita; in Venezuela piogge e frane hanno ucciso oltre 30.000 persone. La maggior parte di questi disastri "naturali" sono, però, la conseguenza di comportamenti ecologicamente distruttivi e di scelte politiche estremamente pericolose. A furia di distruggere foreste, arginare fiumi, bonificare paludi e destabilizzare il clima stiamo compromettendo la capacità degli ecosistemi di assorbire gli effetti delle avversità e riprendersi velocemente. La pressione umana sulla terra (nel 1999 abbiamo superati i 6 miliardi di abitanti!) ha da tempo superato i limiti di accettabilità; l'impronta ecologica media (consumo alimentare, materiale ed energetico di ogni essere umano) è oggi a poco più di 2 ettari pro capite mentre ne servirebbero quasi 3 ettari e questa è la ragione del contestuale declino dell'indice del pianeta vivente (ovvero delle diversità biologica).

Se guardiamo l'Italia, ogni italiano ha un'impronta ecologica pari a 5.51 unità di superficie mentre la capacità biologica del nostro territorio è di 1.92 unità di superficie pro capite . Questo significa che registriamo un deficit di 3.59 unità per persona; in pratica per soddisfare l'attuale tenore di vita della nostra società servirebbero due Italie!

La sfida che abbiamo davanti è impegnativa in quanto i paesi ricchi non possono pensare di continuare a sfruttare impunemente sia la natura sia gli altri 4/5 di umanità che è costretta a vivere in condizioni miserevoli. Il programma dell'ONU dedicato alla globalizzazione (1999) ci ricorda che il 20% più ricco della popolazione mondiale possiede l'86% del prodotto globale lordo, mentre il 20% più povero possiede solo l'1% del prodotto globale lordo (il rapporto è di 74 a 1). La Banca Mondiale, nel 2000, ricordava che su 6 miliardi di uomini viventi, a fronte di 900 milioni di persone ricche; 2.8 miliardi vivono con 2 dollari al giorno; 1.2 miliardi con meno di 1 dollaro al giorno; 1.1 miliardi soffrono la fame.

RIFLETTIAMOCI.....

Cesarino Marchioro

ATTIVITA' MOTORIA A SOLAROLO

"INIZIO CORSO DI GINNASTICA DOLCE" , stava scritto così, poco più di un mese fa, nei negozi di Solarolo. E da questo annuncio, qualcuno attratto dalla curiosità, qualcuno consapevole di ciò che voleva fare, il giorno 10 novembre alle ore 18 ci siamo trovati presso la mitica palestra delle scuole per decidere gli orari di inizio.

Quella sera c'era particolare fermento tra le donne già esperte che non vedevano l'ora di ricominciare a fare attività motoria e altre che invece, convinte da amiche o vicini di casa, sono state coinvolte a partecipare a queste 2 ore settimanali di allegro movimento, giochi e risate.

Mercoledì 15 novembre inizio ufficiale della ginnastica. L'elemento di novità era anche la nuova insegnante che, tutto sommato credo vada anche abbastanza bene!!

La musica è d'obbligo nelle nostre lezioni così per tutti e due i gruppi è molto più piacevole. Oserei dire che nel primo gruppo, capitanato dalla Bice, ci sono donne più decise ed intraprendenti pronte a battere a fine corso il gruppo "de le püsè svelte", o "püsè suene". Questa sana competizione porta entrambe i gruppi a lavorare con piacere per preparare al meglio l'esame finale.

Credo che questa sia un'ottima esperienza, sia per le allieve sia, o forse soprattutto, per l'insegnante. " Unooo, dueee, treee, quattrooo, respirate e rilassatevi movimenti lenti, senza sforzare troppo", poi il ritmo aumenta "Uno, due, tre, quattro cinque, sei, sette, otto, via, veloci, sentite i muscoli che cantano!!", e alla fine il rilassamento ci è consentito, anzi è necessario per riuscire a tornare a casa.

E così l'ora di lezione finisce in un batter d'occhio e per chi poi volesse provare per credere, noi vi aspettiamo tutti i mercoledì, e tutti i venerdì sera nella mitica palestra delle scuole.

La maestra tiranna Letizia

AUGURI JACKY

Auguri Jacky. Se qualcuno avesse avuto dubbi sull'esistenza di DIO, bastava leggesse sul viso di Giacomina, lo scorso 11 novembre, a Cascia, giorno della sua consacrazione a suora Agostiniana, l'espressione di grazia e serenità che traspariva per rimanerne coinvolto e fuggire qualsiasi perplessità. E' stato detto molto sulla scelta di questa giovane, scelta per alcuni discutibile e per altri encomiabile, ma di certo impegnativa e generosa. Dio in genere, pur partendo in sordina, nella realtà della vita di ogni uomo indica con chiarezza la Via per la piena realizzazione personale. I tantissimi amici e parenti che hanno partecipato alla cerimonia (erano presenti oltre a don Mauro anche don amedeo e don Arturo) non hanno potuto fare a meno di provare una forte emozione di fronte alla semplicità con cui Giacomina ha vissuto questa giornata e nello stesso tempo apprezzare la radiosità con la quale ha accolto ciò che di grande le veniva offerto. La nostra comunità parrocchiale non ha voluto mancare di stringersi a lei in affettuoso abbraccio ed ha partecipato molto numerosa alla cerimonia. Questo è stato il modo con il quale tutti i solarolesi hanno testimoniato la loro fraterna solidarietà a lei e alle sue consorelle per l'offerta della loro vita nella preghiera a Dio. La nostra Jacky, così tutti la conoscevamo, vivrà d'ora in poi nel convento dedicandosi alla preghiera e di certo riverserà su tutti noi la Grazia che il signore quotidianamente dispensa ai suoi figli. Auguriamole di cuore di perfezionare il suo progetto anche se la sua strada non sarà, come quello di ogni uomo o donna, sempre in discesa. Preghiamo anche noi il Signore che ci faccia capaci di dirgli tanti sì e di seguirlo nel percorso quotidiano di crescita umana e cristiana per costruire un mondo dove i valori dello spirito ritornino a primeggiare.

Anita Marchetti

AVIS : gli appuntamenti del 2001

Il 2000 è stato per la nostra sezione avisina un anno positivo che ha visto consolidare il numero di donatori ed ha visto concludere la campagna per la vaccinazione di tutti gli avisini contro l'epatite B.

Soddisfacente è il bilancio, in quanto segna un aumento nel numero di donazioni che sono arrivate a quota 51; un record per la nostra sezione!

Ricordiamo, al di là della retorica, che donare è un atto di grande solidarietà umana verso chi soffre o versa nel bisogno e che assume un valore immenso alla luce della gratuità del gesto.

Essere avisini non vuol dire solo essere persone generose e altruiste ma anche attente alle proprie condizioni di salute in quanto c'è la garanzia di un controllo attento e assiduo da parte di medici e personale altamente qualificato. Ricordiamo, che diventare avisini, è sempre possibile! L'unica condizione, a parte la salute, è l'età che va da 18 a 65 anni.

Gli appuntamenti degli avisini solarolesi per il 2001 saranno:

- visita medica ed e.c.g. : martedì 30 gennaio 2001
ore 19:30 - 21:00 presso sede AVIS di Solarolo
- donazioni domenicale: Ceresara
4 febbraio 25 marzo 27 maggio 24 giugno
22 luglio 30 settembre 14 ottobre 25 novembre
- donazione sperimentale sabato 21 aprile
- donazione del mercoledì: Ceresara, San Fermo, Gazzoldo
- plasmafaresi: a Mantova presso il Centro Provinciale tutti i giorni previo appuntamento

CALCIO-SPETTACOLO AL BERNABEU

Calcio per cuori forti nella calda estate solarolese. nel mese di giugno si è svolto dopo diversi anni di assenza il Torneo delle "Quattro Contrade" a cui hanno partecipato: Via Cà Bianca, Via Molino Nuovo, Terranera, Paganotta.

Nella prima fase le squadre si sono affrontate tutte per una volta e le due formazioni che hanno ottenuto più punti si sono affrontate per la finale 1° e 2° posto, mentre le ultime due per quella del 3° e 4° posto.

Il primo girone è stato vinto e dominato da Terranera che ha battuto abbastanza agevolmente tutte le altre contrade. Il secondo posto se lo è aggiudicato Via Cà Bianca dopo uno scontro-spareggio con la Paganotta. All'ultimo posto troviamo Via Molino Nuovo, che con il suo calcio Zemaniano ha patito tre brucianti sconfitte che l'hanno fatta diventare la squadra più amata dal pubblico ma anche dalle avversarie.

La finale del 3° e 4° posto ha visto prevalere abbastanza a sorpresa Via Molino Nuovo, che si è presa la rivincita sulla Paganotta dopo la netta goleada subita nel primo girone.

La finalissima è stata una sfida spettacolare, tiratissima e ricca di colpi di scena. la vittoria, solo dopo i tempi supplementari, è andata a Via Cà Bianca, che con il suo calcio maschio ma molto redditizio (nonostante la prematura perdita per l'infortunio di un importantissimo elemento) ha vinto con merito.

L'organizzazione ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del torneo ed in particolare i due arbitri Marco Capelli e Luigi Stuani, che nonostante i bellicosi animi dei giocatori sono riusciti sempre a riportare ordine e disciplina.

LA CONDIZIONE GIOVANILE, EDUCAZIONE E PEDAGOGIA - ALCUNE CONSIDERAZIONI -

Ognuno di noi guarda la realtà dal suo punto di vista e la sua visione è tanto più vincolata alla sua esperienza quanto più ha scelto di stare da una parte. Credo di non essere retorico se mi dichiaro quasi pregiudizialmente dalla parte di tutti, ma vorrei esserlo molto di più dalla parte dei giovani, vorrei lasciarmi "catturare" molto dallo stare con loro. Quando si ragiona sui giovani, è necessario precisare bene di chi si parla: per convenzione si riconosce lo status sociale di adulto a chi è indipendente economicamente ed ha una propria abitazione. Se ci si riferisce più all'età, allora è necessario sottolineare le peculiarità degli adolescenti (14 - 18 anni), quelle dei giovani (19 - 25) e quelle dei giovani adulti (25 - 35). Si possono ipotizzare, in rapporto alle diverse età, dei bisogni diversi o almeno un modo diverso di viverli. In secondo luogo: non generalizzare, anche se è possibile attingere alle osservazioni, alle affermazioni e alle richieste che vengono direttamente dai giovani. L'esperienza quotidiana mi conferma che i bisogni di dare senso alla propria persona e alle proprie azioni, emergono ogni giorno dentro il vissuto dei giovani, anche se incontrano delle condizioni sfavorevoli che quotidianamente inibiscono questi loro bisogni. Pur ricchi di Valori" in movimento, i nostri giovani segnalano alcune sofferenze che ritengo opportuno sottolineare perché diventano ostacoli alla loro crescita:

- la SUPERFICIALITA', quella relativa alla propria persona con i suoi sentimenti, le sue paure, amori, energie, limiti. Abituati al "fare" con davanti agli occhi modelli genitoriali "attivi", "adeguati", "formali", "normali", i giovani di casa nostra hanno raramente una consapevolezza di sé ordinata e chiara.
- la DEPRESSIONE. Trovo spesso chi non è convinto di valere qualche cosa né di poter fare cose significative nel futuro. Una sorta di paura e di sfiducia. Questo genera diffidenza, disimpegno, una attenzione quasi esclusiva al qui ed ora, scarsi investimenti nei tempi lunghi.
- la DERESPONSABILIZZAZIONE. Si diventa responsabili se e quando si esercitano responsabilità reali, seppur proporzionate all'età. Oggi trionfa invece l'educazione "assistenziale", fatta di tante cose date gratis e di poche regole; manca una vera responsabilizzazione.
- la SOLITUDINE, quella che deriva dal mancato addestramento alle relazioni chiare, oneste, anche conflittuali e costruttive. La solitudine giovanile è forse una delle sofferenze più diffuse anche se mascherata dalla compagnia, dai divertimenti, dalle cene di gruppo. La questione dei nostri giovani sta nel fatto che noi adulti difettiamo, nei loro confronti, di tempo dedicato, di consapevolezza e di competenze educative, di "fede" nell'educazione. Parlo di fede perché in questo campo si investe senza vedere i frutti a tempi brevi, è richiesto impegno oneroso di tempo, di condivisione che domandano coinvolgimento di testa e di cuore ed infine si pratica una disciplina che non è di moda. Se le mie affermazioni hanno senso, se sono condivisibili, allora occorrerà che ci poniamo la domanda impegnativa di come agire insieme per superare la paura di prenderci più a cuore tutti i nostri giovani, in una situazione di grande fiducia. I problemi sono fatti per essere risolti, anche grazie alla presenza dell'oratorio.

don MAURO ZENESINI

CRISI MORALE , CRISI DI VALORI, CRISI DI IDENTITA'.

Ovvero perché la droga potrebbe essere anche a Solarolo!

Le piaghe del benessere permeano ormai tutte le realtà sociali e prima o poi anche Solarolo doveva esserne coinvolto: Sì, anche da noi, cominciano a farsi preoccupanti i segnali legati all'uso delle droghe leggere. Il pericolo maggiore lo corrono i nostri ragazzi e questo non solo per le dinamiche legate all'età ma anche perché, negli ultimi anni, abbiamo assistito, impotenti alla progressiva perdita dell'identità frazionata. Una picconata formidabile e stata assestata con la perdita delle scuole

elementari, perdita che ha portato con sé la dispersione dei pochi bimbi su tre scuole diverse. Si è innescato in questo modo un disorientante meccanismo che disancora dal territorio e facendo mancare il conseguente controllo sociale crea, specialmente nei ragazzi, pericolose incertezze. Si ingenera una situazione di "disagio" psicologico, un disagio alimentato dai diversi modelli di idealità, educativa offerti da ognuna delle tre scuole frequentate dai nostri bambini.

Queste diverse sollecitazioni si sommano, in un quadro educativo già risente delle difficoltà di rapporto fra nuove generazioni – famiglia – scuola, a quelle che derivano da una società segnata dal tragico declino di una morale sociale per la quale tutto è lecito e consentito purché non si parli di droghe. Sembra che questa nuova peste sociale rappresenti l'unico elemento di proibizione per i nostri giovani diventando, nei fatti, oggetto di grande attrattiva. Una tentazione che diventa tanto più forte quanto poco soddisfacenti risultano le proposte educative e formative offerte al di fuori della famiglia e della scuola, da parte della comunità. La stessa educazione religiosa ha subito un tracollo e viene relegata non ha momento centrale nella formazione personale ma come appendice, spesso sopportata e vissuta come anticaglia.

In questo quadro preoccupante si esaltano le pressioni amicali che diventano luogo privilegiato per la crescita di un adolescente. Crescita che è naturalmente legata alle prime esperienze di conflittualità con i genitori e l'autorità in genere ma anche all'esigenza delle prime esperienze trasgressive. Queste esperienze sono essenziali per la crescita di ogni uomo e non dovrebbero avvenire, solo per strada o discoteca ma soprattutto nei gruppi di interesse: gruppi spontanei come Circoli o associazioni, gruppi organizzati come le parrocchie o gli oratori od ancora nelle società sportive.

L'adesione a queste strutture formative: è essenziale per vincere le scorciatoie del disinteresse e della noia. Si la noia di vivere nell'abbondanza, l'illusione di credere che l'unico valore di una vita sia la ricchezza e l'apparire, il credere che tutto sia dovuto o un diritto unito alla sfrontatezza degli spacciatori alla quasi totale assenza di ideali portano a situazioni che spesso sono drammatiche. L'ingresso nel tunnel dorato della droga ha effetti devastanti sia fisicamente che moralmente e non lascia vie d'uscita, quando ci sei dentro puoi solo andare avanti come un moderno don Chiscotte. Termini come sacrificio, rinuncia o amore gratuito acquistano il sapore della bestemmia, sono visti come uno sminuire l'ego da super uomo che si annida in ognuno e così si scambiano come spazi di libertà quelli che invece sono nientemeno che disperata e squallida schiavitù che devasta il cervello! A Solarolo i ragazzi possono, volendolo, trovare un loro posto ed impegnare il tempo libero, con coetanei e non, nel nuovo Oratorio ma anche nel Circolo Culturale, nel Gruppo Ecologico od anche nelle proposte di attività motoria e sportiva. Nessuno si deve sentire escluso nessuno ha il diritto di isolarsi o di gettare la spugna. Tutti nella vita commettiamo errori ma la cosa importante è non perseverare.

Cesarino Marchioro

FESTEGGIATO IL 27° ANNIVERSARIO DELL'AVIS

Una presenza, quella dell'AVIS nel nostro paese, silenziosa ma coinvolge e lo dimostra in questi anni l'avvicinarsi nel dono gratuito del sangue di oltre 100 compaesani. E' un numero ragguardevole ma che potrà essere ancora aumentato se altre persone generose, specie giovani, vorranno cimentarsi in questa edificante esperienza. Aiutare chi soffre, chi è nel bisogno, come ha sottolineato don Mauro nel suo saluto, è un gesto incommensurabile d'amore. Domenica 10 dicembre 2000 la Festa è iniziata con la santa Messa alla presenza dei labari di Solarolo e Ceresara e poi quasi 50 avisini si sono dati appuntamento presso il ristorante "Il cardo" di Villa Cappella per festeggiare il 27° anniversario di attività con le premiazioni dei donatori. Il rappresentante Provinciale Giancarlo Buffoni ha portato il saluto del segretario provinciale e dopo essersi complimentato con la dirigenza sezionale ha collaborato nella consegna delle onorificenze.

Sono stati premiati:

Medaglia d'oro: Gattazzo Fausto - Previdi Francesco ,Sandrini Romano
Medaglia d'argento: Bergnucchini Alessandro ,Coffani Nelso ,Gattazzo Stefano ,Massaro Carlo
Medaglia di bronzo: Fioranzato Mauro , Garini Cesare , Gattazzo Gabriele , Giovannone Roberto ,
Margonari Bruno
Diploma: Gattazzo Milena , Marinello Paola , Milani Davide ,Previdi Lara , Tirelli Monia

Il presidente
Cesarino Marchioro

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ANITA MARCHETTI

-Ci parli del suo nuovo incarico : presidente del consiglio comunale di Goito !

Lo scenario politico a tutti i livelli è in forte trasformazione ed anche Goito ha deliberato nel suo Statuto Comunale una nuova figura di amministratore, e cioè il presidente del consiglio comunale.

-Qual'è la sua funzione?

Innanzitutto ringrazio il Sindaco e la maggioranza della Unione Civica Padana per Goito, per la fiducia accordatami. E proprio in spirito di servizio ho iniziato a presiedere le sedute Consiliari del Consiglio Comunale al posto del Sindaco.

Altre incombenze , sono, la predisposizione e la data delle convocazioni del Consiglio, la presidenza della conferenza dei capigruppo Consiliari.

-Veniamo alle problematiche e alle promesse elettorali : casa di riposo , piscina, Piano Regolatore etc., a che punto sono ?

Il potenziamento dell'assistenza a domicilio per anziani e disabili è già reale come pure la Residenza Sanitaria Anziani ha visto completato l'iter burocratico e sono già stati assegnati i lavori. L'approvazione del progetto per la piscina, contrastata da molte parti , coriacemente voluta dal Sindaco, sembra essere nella dirittura d'arrivo.

Il nuovo P.R.G. è ritornato dalla Regione ed il Consiglio Comunale, il 29 novembre, ha accettato tutte le osservazioni proposte.Ora è ritornato in Regione e presto dovrebbe essere operativo.

Imminente è anche la partenza della raccolta differenziata alla cui sperimentazione Solarolo sarà chiamato a dare un suo contributo.

-E le promesse per Solarolo?

Molto lavoro è stato fatto da questa amministrazione anche per la nostra frazione Solarolo.

Il primo progetto che abbiamo caldeggiato assieme al Comitato Frazionale è stato il trasferimento della scuola materna dai locali della parrocchia alle ex scuole elementari e questo è già un dato di fatto e mi sembra che la soluzione studiata favorisca la frazione. La scuola è indipendente e autonoma e funziona a meraviglia, ora rimane da terminare la sistemazione del cortile previsto entro la primavera prossima.

In questo modo i locali della Parrocchia hanno dato la possibilità di avviare a gonfie vele l'attività oratoriale, fondamentale punto d'incontro per tutti noi.

L'ambulatorio medico è ormai collaudato, anzi , anche molto frequentato.

Nell'ex scuola, inoltre, grazie al finanziamento dell'Amministrazione e ad un grande lavoro di volontariato svolto dal nostro Gruppo Anziani e del nostro lavoratore socialmente utile, Emilio, è decollata anche la nostra " grande palestra".

Per chi non avesse ancora avuto modo di vederla, questa è stata allestita al piano superiore ed è un luogo di grande fermento in cui, spesso, si ritrovano molte signore di Solarolo.

Per quanto riguarda il locale che ospita il "Gruppo Anziani", è stato un po' sacrificato per fare spazio a tutte le attività sopraelencate, ma di certo non ci possiamo dimenticare di loro che spesso e volentieri sono disponibili per qualsiasi tipo di intervento possa servire a migliorare la qualità della vita a Solarolo.

-Abbiamo visto che finalmente è partita la sistemazione delle Poste!

Il rifacimento dell'Ufficio Postale è un'altra conquista che siamo riusciti a realizzare e vi posso assicurare che la sua attuazione ha avuto un iter molto burrascoso e tormentato. Solo grazie ad un forte interessamento di questa Amministrazione si è riusciti a portarlo a termine nonostante mille intoppi burocratici e ripensamenti da parte dell'amministrazione delle Poste.

Allacciandomi a questo problema, per rispondere agli anziani che ne hanno già fatto richiesta, l'ex ambulatorio medico potrà essere utilizzato non appena verrà ultimata quest'altra importante opera, l'Ufficio Postale che attualmente è stato trasferito nel sito richiesto.

-Ci parli del progetto di riqualificazione della Strada Solarolo.

Un altro grande progetto che ci eravamo proposti in questi quattro anni è la riqualificazione del centro abitato, con rifacimento della rete di raccolta delle acque piovane e dell'impianto di illuminazione pubblica e della riqualificazione della viabilità con la creazione di una zona pedonale tra le recinzioni esistenti e la carreggiata attuale. Anche quest'opera è a buon punto, il progetto è già stato approvato e manca solo dei tempi necessari a definirne materialmente l'attuazione.

-E per la richiesta di area per nuove case?

Grande esigenza del nostro paese è una zona residenziale che dia la possibilità a chi vuole risiedere a Solarolo di poter costruire. Qualcosa è stato iniziato, ma ancora ci sono ritardi, per me, non addetta ai lavori, incomprensibili nel definire esattamente la localizzazione di un'area residenziale.

C. e G.

LA BUGIA...

Allunga la vita ma ha le gambe corte, è zoppa e porta una maschera: così da sempre è sempre rappresentata la bugia, peccato tra i più gravi e peggior inclinazione della debolezza umana. Le gambe le ha corte perché si dice non vada lontano, e regge in mano una maschera a mostrare la sua duplicità, la sua duplice natura: il bugiardo infatti ha il cuore doppio. Non è sempre bugiardo chi dice il falso, poiché egli potrebbe sbagliarsi, scherzare, o altrimenti credere che una cosa sia vera e quindi affermarla pur essendo questa chiaramente falsa; bugiardo è chi è doppio nella "volontà", chi cioè vuole ingannare un altro facendo passare per vero ciò che in realtà è da lui creduto falso. E proprio da queste chiarificazioni nascono domande importanti, inquietanti addirittura nel loro provocatorio e spavaldo porsi: "Può essere lecito mentire? E' permesso mentire per salvare una vita o per convertire alla fede una persona? Vi sono parecchi episodi nell'Antico Testamento nei quali

compaiono bugie perdonate e persino incoraggiate da Dio; contraddizione o falsità dell'Antico Testamento?"

Come vedete attendono risposte precise e necessitano di una non facile trattazione. Di questo scottante e ardito argomento se ne occupò, con arte suprema e precisione puntigliosa Agostino, che non chiamerò mai Santo poiché il "titolo" di santo sulla terra se lo meritò, a mio avviso, soltanto un uomo, Gesù Cristo. Il retore africano scrisse un piccolo libretto sul tema: il "De Mendacio", ben tradotto in italiano col titolo de "Sulla Bugia". Il testo è rimasto pressoché sconosciuto per parecchi secoli, privando i lettori della possibilità di leggere e gustare una piccola opera molto singolare, che rimane piccola solo nella forma e non nei contenuti. Agostino, ormai convertito da dieci anni, scrive il "De Mendacio" per richiamare la sua comunità troppo incline alla menzogna, per rispondere a coloro che negano la validità dell'Antico Testamento e per finalmente cercare di togliere alla bugia, anche se solo per un momento, la maschera. La trattazione perciò, com'è ben chiaro, è molto d'attualità, poiché ognuno di noi ha detto, chi più chi meno, una menzogna anche se a fin di bene.

Tuttavia Agostino si occupa contemporaneamente di giustificare bugie bibliche di grossa portata, toccando tasti ovviamente critici per l'etica del tempo.

Questo articolo si propone non di svelarvi i contenuti del testo, bensì solo di presentarveli e proporveli affinché possiate voi decidere di leggere il testo stesso. Un libretto di un centinaio o poco più di pagine, scorrevolissimo e piacevole nella lettura merita di far parte del vostro cuore e della vostra libreria. Il prezzo è pari a menù di tre pacchetti di sigarette, perciò unite l'utile al dilettevole acquistando sia salute che una buona lettura. E inoltre potrete condividere qualcosa con la nostra cara Giacomina, che in compagnia delle parole di Agostino passerà una buona parte della sua vita. Il testo dunque è rigoroso e ben scritto, svolgendo una ricerca scientifica ed etica sulla bugia, resa però sublime dalla straordinaria retorica di Agostino. E l'argomento, come già detto potete rapportarlo con la vostra situazione personale ci da inoltre lo spunto per riflettere su problemi biblici analizzati da un uomo che sicuramente la Bibbia la conosceva. In Genesi 18,15 (e vi invito a leggere anche questi passi) vi è Sara che nega di aver riso per timore di Dio; sempre in Genesi 27,19 Giacobbe mente al vecchio padre cieco spacciandosi per il fratello Esaù; in Esodo 1,17-20 le levatrici mentono al faraone d'Egitto e vengono premiate da Dio. Vi è infine la menzogna di Paolo che non manifestò con sincerità il suo pensiero nella controversia dei Gentili giudaizzanti. E come difende Agostino tali palesi contraddizioni? Leggete o lo saprete. Una piccola anticipazione: è il significato simbolico che tali menzogne ebbero e non vanno perciò lette solamente, ma anche interpretate. E se ciò non vi avvincesse o interessasse, potreste leggere la parte in cui ammonisce chi mente anche se per salvare una vita. Agostino dice infatti che l'uomo puro non mente mai, poiché non avrebbe senso salvare la vita di un uomo qui sulla terra condannando la propria alla lontananza da Dio per l'eternità. E' il vostro caso?

Come vedete le motivazioni sono parecchie e delle più accattivanti, quindi ...

L'invito ve l'ho posto, ora tocca a voi. Concludendo riporto le parole di Paolo che incoraggia tutti con questa sublime, paterna e calda frase: "Dio è fedele. Non permetterà che voi siate tentati oltre quello che potete sopportare, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita per poterla sopportare". Prima Lettera ai Corinzi 10-13.

I buoni non mentono mai, ma non mentire è proprio difficile.

Riccardo Wenter

LA ROSA BLU: COS'E'?

Cercando un attività per l'estate, tra i molteplici annunci esposti nella bacheca universitaria, fui subito attratta da uno in particolare: "Cooperativa Rosa Blu cerca operatori per seguire disabili in soggiorni estivi". Mi precipitai immediatamente a telefonare.

Fui subito informata che era un'iniziativa legata ad un'A.C.L.I. di Padova e che il compito consisteva nel seguire per 15 giorni, 24 ore su 24, in una località balneare, una o più persone portatrici di handicap.

Più che nella certezza, partii all'avventura, e anche piuttosto spaventata di ciò che mi avrebbe riservato questo particolarissimo soggiorno, ma decisa in tutto e per tutto a conoscere veramente quella parte di persone che spesso incute paura o disagio in chi si ritiene "normale".

Ho incontrato le mie 2 "utenti", Paola e Maria Rosaria, in una stazione milanese da dove siamo partiti per San Benedetto del Tronto, dove era situato l'albergo che ci avrebbe ospitate.

L'impatto con questa diversa realtà fu molto forte e nei primi 2 giorni ebbi subito dei ripensamenti che passarono con l'aiuto e l'amore che queste persone, fragili ma estremamente forti, diffondevano a tutti.

Il gruppo era molto numeroso, noi operatori eravamo in 15 e ognuno aveva da una a tre persone da seguire dalla colazione del mattino alla doccia che dovevamo fare loro la sera. Passavamo le giornate in spiaggia, a passeggiare, a ridere e a giocare, le serate animate con musica e giochi, in cui tutti ballavano, persone in carrozzina comprese. Paola era una di quelle, la prendevo in braccio e ballavamo fino a che la mie gambe mi reggevano.

Giorni passati a divertirci tra i visi estremamente raggianti di uomini e donne che vivono ogni giorno l'angoscia delle loro limitate capacità fisiche o psichiche.

Ogni giorno devono scavalcare muri altissimi con forza e decisione per affermarsi in una società che solo da qualche anno sembra accorgersi di loro. Sono stati posti in una categoria che non viene sempre accettata, ma non curanti del giudizio degli altri continuano la loro lotta personale e collettiva per far valere i propri diritti.

Io avevo il compito di rendere felici quei 15 giorni della loro vita, ma alla fine questa si è rivelata una splendida vacanza passata a cercare di far divertire Paola, Maria Rosaria e tutti gli altri ma dove probabilmente ognuno di noi ha ricevuto qualcosa che resterà per sempre nel cuore. Sono loro che mi hanno insegnato cosa vuol dire veramente soffrire per qualcosa, vivere nella solitudine perché sfortunatamente è capitato proprio a te, e nonostante tutto questo, gioire per qualcosa di vero e vivere sempre con il sorriso stampato sulle labbra apprezzando ogni attimo della propria esistenza.

Mi sono resa conto che troppo spesso non diamo il vero valore alle cose che abbiamo o che facciamo. Mi lamento per avere qualche difficoltà di troppo e poi mi prenderei a sberle solo per aver pensato una cosa simile, quando al mondo ci sono persone, e ho avuto la fortuna di poter vivere a contatto con loro, che non potranno mai camminare, non potranno mai vedere, non potranno mai essere pienamente indipendenti, ma che più di ogni altro essere umano, sanno dare amore attraverso la loro autenticità, la loro semplicità e la loro voglia di vivere in un mondo che di sicuro non è stato molto generoso con loro e non è certo costruito a loro misura.

Per un dibattito riguardo questa mia esperienza e sul tema del volontariato ci incontreremo presso l'oratorio, venerdì 29 Dicembre alle ore 20.30.

LETIZIA

MESSAGGIO DI AUGURIO

Carissimi compaesani, tanti auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo. Eh si! Già un anno è trascorso dall'ultima volta in cui siamo entrati nelle vostre case, ed ormai il Natale 2000 è alle porte. Sono questi giorni di frenetica concitazione per provvedere agli ultimi preparativi, il presepio, l'albero, le spese per il cenone ed il pranzo natalizio, la corsa all'ultimo regalo, aspetti che purtroppo sempre più condizionano e segnano le venienti festività. Ed in tutto questo "festoso" trambusto arriviamo anche noi, come ogni anno, per farvi questo piccolo dono, il nostro giornalino. All'interno troverete un pò di tutto: cronaca, opinioni, racconti, interviste, recensioni, in un'allegria confusione, non indice di trascuratezza, ma rivelatrice della grande energia che sprizza dalla nostra realtà

paesana. E' questa l'occasione nella quale tutte le associazioni, così come i singoli, possono liberamente esprimere le proprie opinioni, dare libero sfogo ai loro pensieri, informarci e provocarci su mille temi. Vi preghiamo dunque di accogliere con benevolenza la "nostra opera", che in quanto voi stessi abitanti di Solarolo, diventa anche e soprattutto la "vostra opera". Grazie e buona lettura.

Daniele Gattazzo
Presidente GEAM-Solarolo

Michele Garini
Presidente Circolo Culturale Solarolese

PARLIAMO DI ... DROGHE

Elena, studentessa del Liceo "Manzoni" di Milano, scrive così: Spesso mi torna in mente mia nonna, che quando ero piccola, mi diceva: "Non accettare le caramelle dagli sconosciuti!!!", e io mi immaginavo una specie di uomo nero, forse anche incappucciato, che mi aspettava fuori da scuola per darmi quelle famigerate caramelle; le quali, a sentir mia nonna, avrebbero significato la mia fine, la mia perdizione, nel senso che l'uomo nero mi avrebbe preso e portato via. Sebbene mia nonna mi faccia sempre le stesse raccomandazioni, ora so benissimo che l'uomo nero può presentarsi sotto diverse forme, che mi spaventino più o meno. Ma un pericolo sussiste realmente. Un pericolo diverso da quello della mia infanzia, ma forse per certi versi peggiore, perché è affascinante, perché non si corre spinti semplicemente dalla golosità per una caramella, ma per un sogno, un'aspirazione a cambiare, a migliorare. Penso che mia nonna alimentasse involontariamente questo fascino, aumentando l'aria di mistero che già le caramelle possedevano. Poi sono cresciuta, ho letto libri e conosciuto persone che non le chiamavano caramelle ma DROGHE, dicevano che non era un uomo nero, ma poteva essere il mio amico o il mio vicino di casa...

Ritengo sia molto utile che tutti noi siamo a conoscenza di alcune basilari informazioni circa alcuni tipi di droghe; per ovvi motivi mi limiterò ad una breve trattazione a riguardo di solo tre di queste: uno, ormai conosciutissimo ed utilizzato da decenni, il cannabis, le altre due relativamente nuove, gli allucinogeni e l'ecstasy.

* CANNABIS (hashish, marijuana, canna, spinello, cioccolato, ...): è una pianta coltivata ormai in tutto il pianeta ed è assunta solitamente fumandola.

Chi ne fa uso cerca un aumento delle percezioni sensoriali e la dilatazione del tempo trascorso, l'utilizzo avviene solitamente in un gruppo nel quale ci si trova bene; ha un effetto praticamente immediato che svanisce dopo circa tre ore.

Oltre agli evidenti rischi per l'apparato respiratorio, si verifica una depressione del sistema immunitario, che genera piccole paranoie e manie di persecuzione.

* ALLUCINOGENI (trip, cartoni, funghetti, acidi, lsd, ...): sotto questa categoria troviamo una serie di sostanze anche difformi tra loro, ma che si possono unire per i loro effetti simili.

Non esistono veri e propri effetti ricercati perché l'esperienza è fortemente soggettiva, si riscontrano comunque: confusione percettiva e cognitiva, impossibilità a compiere azioni, anche le più banali, perdita del senso del tempo e difficoltà a distinguere tra reale ed immaginario. Forti sensazioni e immagini di terrore e/o di beatitudine.

Durante l'esperienza possono verificarsi attacchi di panico; l'uso prolungato può provocare psicosi ed in caso di personalità particolarmente fragili si può arrivare a squilibri permanenti.

- Nei giovani vi è un po' di confusione fra trip ed ecstasy, il che li spinge ad utilizzare trip in discoteca o in presenza di grandi folle, questo, visti gli effetti, può avere conseguenze rischiosissime e devastanti.

* ECSTASY (cala, pasta, pillola, E, chicca, ...): è un composto sintetico generalmente commercializzato in pillole.

Chi ne fa uso cerca una sensazione di "giustezza", pace e gioia diffusa, rimozione delle barriere emotive, intensificazioni delle percezioni sensoriali.

L'assunzione di ecstasy provoca un grande innalzamento della pressione sanguigna, unito ad un forte surriscaldamento. Si rischia veramente molto assumendola in discoteca dove viene abbinata all'uso di alcolici; la disidratazione (dovuta alla sudorazione elevata) insieme agli altri effetti può provocare collassi, blocchi renali e trombosi, che in alcuni casi provocano addirittura la MORTE.

Inoltre le sostanze chimiche in essa contenute causano modificazioni al cervello che arrivano a danneggiare il sistema nervoso.

Vediamo ora che cosa ha dichiarato a riguardo in un'intervista il noto DJ Albertino di Radio DeeJay: Le sostanze attirano perché sono ritenute una figata. Ma anche bere un coca e Bacardi passa per una figata. Il guaio è che gli effetti sono completamente diversi ed i ragazzi fanno le due cose nello stesso modo. Probabilmente non hanno ancora visto le conseguenze dell'uso di ECSTASY. Si dice ancora "figurati se succede a me!"; solo dopo si capisce che è una cosa seria.

(da AA.VV., Drugs effetti rischi e precauzioni, Baldini & Castoldi)

MICHELE GARINI

ACQUA: BENEDIZIONE O CASTIGO

Pioggia, pioggia, pioggia..... un bene o un male. Quante speranze, attese...gioie oppure timore...paura...dolore! Sì, tutto, questo è l'acqua. Una magnifica, piccola struttura molecolare formata da un solo atomo di ossigeno e da due di idrogeno è tutto per la nostra vita....il nostro modo di vivere....la nostra economia....la nostra terra....

La sua carenza uccide lentamente coltivazioni, foreste, animali e crea il deserto! La sua abbondanza uccide velocemente con inondazioni, frane, smottamenti e distrugge case, strade, coltivazioni, foreste, animali e crea sempre un deserto! Qualcuno obietterà....e allora? Cosa centro io in tutto questo? Sì, tu ne sei artefice più o meno consapevole ma sempre attore attivo in quanto con i tuoi "piccoli" gesti e scelte quotidiane contribuisce alla gestione catastrofica delle acque e dell'ambiente. Gestione catastrofica perché gestita da incompetenti o, ancor peggio da persone legate unicamente a criteri egoistici individuali o di ristrette oligarchie economico - affaristiche che in nome di un falso ed illusorio progresso economico stanno devastando ogni più recondito angolo del nostro piccolo mondo. L'uomo sta "divorando" con una ingordigia e sagacia degna di un forsennato le risorse minerali, la biodiversità legata alle foreste, il suolo, l'aria.... distrugge quanto tocca! Disboscate le foreste, bruciato il petrolio, inquinate le acque, aumentato il contenuto di anidride carbonica dell'aria, aumentata la temperatura dell'aria ecco pronte le prime richieste di rimborso da madre natura le recenti drammatiche alluvioni nel nord Ovest dell'Italia ma ciò è ben poco se raffrontato a ciò che è stato l'uragano Mitch in Honduras e Nicaragua con venti a 270 Km orari e un pioggia equivalente a 2 metri d'acqua in una settimana. Ovviamente abbiamo 500 milioni di uomini ben pasciutti: (noi siamo tra questi) che devono badare a non ingrassare per il troppo cibo che strappano di bocca agli altri 5 miliardi di uomini che vivono nella più totale indigenza. Lo specchio che presentiamo loro, tramite i media, sono il televisore, il frigorifero, il lavastoviglie, la lavatrice, l'automobile ed una casa scintillante calda d'inverno e fresca d'estate....ma quale prezzo dovranno pagare per questo miraggio? Il prezzo è il rinnegare cultura, costumi e tradizioni e affidarsi alla dabbennaggine cicalesea (ricordate la storiella della formica e della cicala!) di chi credendosi un "dio" non si rende conto di essere una piccola "creatura". Un essere importante ma che ogni giorno

sempre più approfondisce la propria fossa....si ci crediamo onnipotenti! La bellezza del creato, lo stupore di fronte a un fiore, ad un fiore d'erba o un albero che cresce, la perfezione di un grillo o di una farfalla la meraviglia di un paesaggio o di un sentimento, la capacità di amare e di essere solidali con ogni vivente....Questo è il vero significato di un'esistenza! Dobbiamo togliere la testa di sotto la sabbia e guardaci attorno, di interpretare i messaggi del creato e di capire che avanti così non si può andare anche nelle nostre case... a Solarolo. Il valore di un essere non dipende dalle sue dimensioni, dal suo apparire o dal possesso delle cose... la vita vale se inserita in un ambiente sano e salubre e non avvelenato dal consumismo indotto dalle nuove tecnologie. Terreno, acqua ed aria si stanno ribellando. Cosa fare? Innanzitutto fermarsi... riflettere, documentarsi, studiare e poi con la calma del saggio agire su noi stessi e la società. Dico agire e non sola credere che altri (uomini, Enti pubblici, imprese) debbano autolimitarsi mentre noi siamo esonerati! Imparare ad usare e non abusare delle conoscenze scientifiche e della tecnologia avendo ben presente chi siamo, cosa stiamo facendo e dove...andremo! La sfida fondamentale nella costruzione di una società sostenibile riguarda l'educazione, ovvero fornire alle persone gli strumenti necessari per diventare persone solidali e responsabili. La salvezza dell'uomo sta nella cultura, nella scienza, nell'accettazione di sentirsi piccoli ospite della terra e creature di un Dio che affida ad ognuno di noi un importante missione.... Lasciare in eredità ai propri figli un mondo vivibile, ammantato di vita verde, con acqua cristallina e cieli azzurri.

Cesarino Marchioro

UNA SERATA DI FINE ESTATE: LA PIZZA SOTTO LE STELLE

Che cosa c'è di meglio che gustare una pizza all'aperto e in compagnia di amici?!

Sabato 2 settembre è stata organizzata dalle associazioni solarolesi e col patrocinio del comune di Goito una serata straordinaria: la pizza sotto le stelle!

Luogo d'incontro era stato fissato nella zona degli impianti sportivi; sulla pista di pattinaggio è stato organizzato lo spazio di servizio con il forno e il bar e nella zona adiacente, in via S.Margherita sono stati disposti i tavoli e le panche. Sia i preparativi che la serata stessa hanno coinvolto giovani e meno giovani: chi puliva le panche e i tavoli, chi, per prendere l'olio, è stato un intero pomeriggio, chi armeggiava attorno al forno nella speranza di non bruciare le pizze (e di averne abbastanza!), chi si è impegnato a fare e ad appendere i cartelli di indicazione.

E' stata una bellissima occasione per ritrovarci, dopo la pausa estiva, per stare in compagnia e per lavorare insieme.

Le pizze fornite dal Mocambo hanno riscosso un grande successo, tant'è vero che a metà serata abbiamo dovuto fare rifornimento perché eravamo rimasti a secco! Un ringraziamento va al Mocambo che ha fornito il forno e all'amministrazione comunale che l'ha trasportato assieme ai tavoli.

Una fresca serata di fine estate ha accompagnato chiacchiere e risate di tante persone venute fuori paese che hanno contribuito a creare un clima di particolare allegria e spensieratezza.

E' stato un grande successo e l'intero paese ha apprezzato l'iniziativa voluta dalle associazioni solarolesi ed in particolare da noi giovani. L'apprezzamento è testimoniato dalle quasi quattrocento persone che si sono attardate, dopo aver gustato le pizze, a conversare fino ad oltre mezzanotte.

Di sicuro l'iniziativa si ripeterà ed io spero molto presto.

Elisa Stancari

LA SAGRA DI S. MARGHERITA

Anche quest'anno, con non poche difficoltà, il Comitato di S. Margherita è riuscito ad organizzare l'annuale sagra patronale. Innanzi tutto sono d'obbligo alcuni ringraziamenti: vorrei esprimere il mio sincero "grazie" ai Solarolesi che hanno partecipato, sia con le loro offerte (che sono state di £ 1.400.000), sia con la loro affluenza molto attiva a tutte le quattro serate; al nostro parroco don Mauro per averci dato la disponibilità degli ambienti parrocchiali, ed un grazie particolare a tutte le persone che ci hanno aiutato sia durante che dopo lo svolgimento della festa.

Parlando di cifre, l'incasso totale è stato di circa £20.000.000; mentre le spese sostenute (orchestre, palco, generi alimentati, ecc.) è stata di circa £ 15.000.000. Una parte del restante pari a £ 3.500.000 è stato deciso di consegnarla a don Mauro per l'acquisto dell'arredamento dell'oratorio (tavoli, sedie, armadi), quello che è rimasto verrà utilizzato per le prime spese che dovremo affrontare per la sagra dell'anno prossimo, alla quale spero che i solarolesi partecipino sempre numerosi. Il comitato formula i suoi più sinceri auguri di Buon Natale e di un Felicissimo Anno Nuovo.

Milena Gattazzo
(Comitato di S. Margherita)

SPUNTANO I GERMOGLI

La natura spesso è ingannatrice, sembra ferma, inattiva, ed invece sotto-sotto, nel nascondimento lavora alacramente in attesa di poter mostrare a tutti i suoi frutti. Il chicco di grano messo nella terra in autunno attende la primavera per germogliare e durante il lungo inverno si prepara per questo appuntamento. La stessa cosa avviene nell'uomo, quanto tempo passa prima che un'intuizione, un'idea lo convinca, e quanto ancora prima che lui stesso si impegni per realizzarla concretamente; e non sempre coloro che per primi vi sono arrivati hanno la pazienza ed anche il coraggio di aspettare anche gl'altri.

E' quanto tutti noi abbiamo sperimentato in questi ultimi anni in seno alla nostra comunità paesana, è ciò su cui abbiamo discusso, ci siamo confrontati, a volte abbiamo addirittura litigato.

Eh si, è duro affrontare l'inverno, il grande gelo, la solitudine e la malinconia, soprattutto se non si ha la certezza che dopo un certo tempo arriverà la primavera. Tutto quello che si era acquisito è inesorabilmente messo in discussione, le certezze sono messe in dubbio, l'esperienza sembra non contare più nulla, i ricordi di quello che fu ci fanno galleggiare fra la speranza e lo sterile rimpianto.

Ma no, non è possibile, non può essere! Non può finire tutto così, il triste inverno non sarà infinito, anzi, a voler ben guardare già qualcosa sta mutando, il clima non sembra essere più così rigido e si intravedono appena i primi tenui raggi di sole, tutto sembra sia sul punto di risvegliarsi. Ed è proprio così, ecco infatti spuntare dalla terra ancora gelida i primi germogli, sono timidi ed ancora molto teneri, ma sono lì, in attesa di crescere. Hanno bisogno del calore e della protezione di tutti, di sentire intorno a loro un ambiente accogliente e desideroso di dare il suo contributo al loro sviluppo. Stringiamoci allora tutti insieme attorno a loro e diamo del nostro meglio affinché fra qualche tempo possiamo ammirare delle belle e ridenti pianticelle, destinate a produrre molto frutto.

MICHELE GARINI

THOMAS E I NUOVI EROS...

Vi presento i nuovi Eros: Massimo Stancari, Francesca Stancari, Silvia Brunello, Letizia Stuani, Lorenzo Previdi, Greta Messedaglia, Ilaria Stuani e Luca Peri. Forse molti di voi si staranno chiedendo se "do i numeri": il gruppo che viene per S. Margherita si chiama "Eros e i nuovi

Thomas". No, non sono impazzita, perché non sto parlando di loro, ma del corso di chitarra organizzato dal Circolo Culturale e svoltosi in questi ultimi due mesi e mezzo.

Thomas Bernieri è stato il nostro maestro, un ragazzo di 27 anni di Fiesse che gentilmente si è prestato a darci queste 10 lezioni, il mercoledì sera divisi in due gruppi. All'inizio qualcuno si è presentato senza chitarra, qualcuno con la chitarra mezza rotta e così via. La strada era lunga, ma pian piano abbiamo preso confidenza sia con il "maestro" che con lo strumento, cominciando dai noiosi ma necessari esercizi di "tecnica", arrivando poi agli accordi, passando per le scale, e da lì alla classica "Canzone del sole" di Battisti e finalmente a "Imagine" di John Lennon.

Tutti siamo arrivati con la voglia di strimpellare la chitarra per cantare in compagnia qualche volta quando non si sa cosa fare e tutti avremmo sperato di raggiungere il livello di chitarristi bravi e famosi in poche lezioni, ma abbiamo imparato che suonare la chitarra non è così semplice come sembra e per imparare serve molta costanza ed esercizio! Noi però non ci siamo mai scoraggiati, neanche per un gesso alla mano sinistra (quella per fare gli accordi!) o per la partita di coppa del Milan o dell'Inter in concomitanza con il corso. Siamo sempre (o quasi) stati tutti presenti, anche se magari la pigrizia di non voler uscire di sera con il gelo invernale di quest'ultimo periodo ci frenava, la voglia di imparare a suonare ci spingeva ad uscire, anche tutti "imbacuccati", ma decisi a frequentare un'altra lezione e ad imparare qualcosa di nuovo.

Durante l'ultima lezione, nel giorno di Santa Lucia, il nostro "maestro" ci ha portato i pasticcini per festeggiare Santa Lucia (o forse il fatto che dopo non ci avrebbe più visti!). È stato questo un modo divertente per passare i nostri mercoledì sera e per imparare qualcosa di nuovo. Direi che l'esito del corso è stato senz'altro positivo perché ci ha aiutati ad allargare le nostre conoscenze e le nostre capacità in modo divertente. Speriamo di ripetere l'anno prossimo l'esperienza e imparare qualcosa di più e a suonare meglio. Ah, un'ultima cosa: Grazie Thomas!

Ilaria Stuani

UN ARTICOLO

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo da pubblicare su questo giornalino che ormai abitualmente, entra nelle nostre case durante il periodo natalizio per raccontare qualche momento di un anno che svolge al termine. In un primo momento mi sono posta la classica domanda: cosa scrivo, cosa racconto, cosa può interessare e catturare l'attenzione delle persone. di fronte a tali interrogativi mi sono chiesta: perché non lasciar raccontare ai ragazzi, con la loro semplicità e spontaneità, la nuova esperienza estiva vissuta a Todi?

Ecco dunque il loro racconto:

6 ragazzi, 3 animatori e ... un pulmino rosso

Il tutto ebbe inizio lunedì 10 luglio alle ore 7:00 nel piazzale della nostra chiesa.

Dopo aver salutato i nostri genitori siamo saliti sul pulmino (detto da noi CASSONE) guidato abilmente da Don Mauro che, per cinque giorni ci ha scarrozzato per tutta l'Umbria. Arrivati a Todi, abbiamo alloggiato presso l'Istituto Crispoldi che per noi è stata "la nostra casa". Una casa molto accogliente sia come struttura, sia per le persone che abbiamo trovato.

Durante la nostra piccola avventura abbiamo avuto l'occasione di visitare una pinacoteca, alcune chiese e luoghi famosi. Tra le chiese visitate, ha catturato maggiormente la nostra attenzione il Santuario dell'Amore Misericordioso a Collevalenza, per l'originalità della struttura: non è un comune santuario (come forse siamo abituati a vedere) ma l'edificio è stato costruito al posto di una foresta e con materiali completamente dati da madre natura (l'architetto è spagnolo). Il Duomo di Orvieto ci ha colpito per la sua facciata in stile gotico ed interamente impreziosita da mosaici dorati che, illuminati dal sole, risplendevano in tutta la loro maestosità.

Sempre ad Orvieto abbiamo avuto l'occasione di visitare e scendere nel Pozzo di S. Patrizio, profondo 62 metri e con due rampe cilindriche (248 scalini) parallele ma non comunicanti; qualcuno (non scriviamo il nome) si è stancato a fare tutti gli scalini. Abbiamo anche visitato Perugia, in particolare la parte vecchia che è sotterranea; per accedervi abbiamo usato le scale mobili, queste, per Mattia, Fabrizio e ... qualcun altro sono diventate un gioco divertentissimo.

Ad Assisi, nella basilica dedicata a San Francesco, abbiamo ammirato gli affreschi di Giotto e scesi nella cripta ci siamo fermati presso la tomba del santo, qui, ognuno di noi ha sostato in silenzio e pregato.

Per l'ultima tappa del nostro viaggio, il pulmino rosso (cassone) ci ha portati a Gubbio, città famosa per le sue ceramiche, le sue vie sono ricche di botteghe artigianali ed un mastro vasaio ci ha mostrato l'antico mestiere, creando per noi un vaso. Terminata la visita di Gubbio, a malincuore abbiamo intrapreso la via per il ritorno a Solarolo.

La nostra è stata una vacanza all'insegna dell'arte e della cultura. E' bello scoprire, ammirare luoghi nuovi e stare insieme. chissà se avremo l'opportunità di vivere un'altra avventura o forse anche con amici nuovi. CIAO!

Maria e gli amici del cassone
(Fabrizio M. , Greta M. , Mattia G. , Elisa M. , Luisa G. , Anna G.)

VOCE DELLE ASSOCIAZIONI AI GIOVANI SOLAROLESI: VOLETE ESSERE DEI NOSTRI?

Come sicuramente Vi sarà noto nel nostro paese è attiva, da oltre 27 anni, una sezione AVIS. L'associazione vivrà se ci saranno sempre nuovi giovani generosi pronti a rimpiazzare quanti per varie ragioni, spesso legate all'età, non possono continuare ad offrire una parte di sé stessi per aiutare gli altri.

Il dono del sangue nasce da un grande gesto di altruismo che spinge alcune persone ad aiutare il prossimo in forma gratuita ed anonima. Il gesto è su base volontaria e pertanto nessuno è obbligato a donare il sangue; lo si fa solo se ci si sente disponibili e pronti a compiere un gesto di "amore" difficilmente definibile in un altro modo.

Vedere una parte di sé incanalata in una sacca e pensare che molto probabilmente si riuscirà a salvare la vita di una persona o, più semplicemente, a farla vivere meglio, rappresenta un sicuro modo per valorizzare la nostra esistenza. Essere avvisino offre l'opportunità di essere costantemente controllati infatti, oltre alla donazione, sono previsti esami che consentono di essere aggiornati sul proprio stato di salute e su eventuali valori "sbilanciati"!

A questo punto ci fermiamo; siamo certi che rifletterai su questa proposta e ci auguriamo di vederti alla visita medica di controllo che si terrà

MARTEDI' 30 GENNAIO 2001 ALLE ORE 19:45

PRESSO LA SEDE AVIS - AMBULATORIO EX-SCUOLE

a presto dai giovani della sezione

Monia Tirelli, Lara e **Marco Previdi**, Paola Marinello, Letizia Stuani, Massimo Varini, Daniele Gattazzo, Cesare Garini, Andrea e Milena Gattazzo, Cinzia Gorini, Davide Milani.